



QUANDO IL BUIO

FERRUCCIO PARAZZOLI

I cristiani conoscono assai bene, o dovrebbero conoscere, la simbologia della Croce: la croce ricorda il sacrificio e la morte di Cristo ed è per noi segno di redenzione e di salvezza. Diversa la simbologia del segno che tracciamo sul nostro corpo: dalla fronte al petto è la discesa sulla terra di Dio in Gesù; da una spalla all'altra, la Trinità. Ma ecco, ancora diversa la simbologia della croce - rossa in campo bianco - sul labaro del Risorto: è il simbolo cosmico delle forze congiunte, l'incontro del verticale con l'orizzontale, in essa si ricongiunge il cielo con la terra: è la vittoria sulla Morte.

L'immagine del Risorto non è, purtroppo, diffusa, come lo è la croce, nelle nostre case. Eppure, come dice San Paolo, se Cristo non è risorto è vana la nostra fede. Così, quando lo sconforto, il non-senso, il buio mi assalgono, ricorro all'immagine del Risorto come ce lo mostra Piero della Francesca: un uomo risvegliato, solido, nel pugno il labaro crociato del vincitore, mentre scavalca con una gamba l'alzata del sepolcro, il muro della Morte. Alle sue spalle la natura spoglia e disseccata, alberi, campi, prende a rifiorire, a rivivere. Ai piedi del Risorto, gli uomini dormono immersi nella loro carne.



Istituto del Sacro Cuore
Convitto femminile - aperto dalla
Primaria al Liceo
Pensionato Universitario
femminile

Liceo paritario con indirizzi
Classico Scientifico Linguistico
Scuola Secondaria di 1° Grado
Scuola Primaria e dell'Infanzia

Viale Michelangiolo, 27 - Firenze
Tel 055 6811872 - Fax 055 6811388
www.sacrocuore.com

San Romano di Condat, abate

www.avvenire.it

Opportunità di acquisto in edicola: AVVENIRE + Luoghi dell'Infinito € 2.50

EDITORIALE

LA DISABILITÀ ESTREMA E NOI

SIGNOR GIUDICE,
NASCONDA A MIA FIGLIA
QUEL NONNO MUTO...

MARINA CORRADI

«C he mia figlia non viva nella casa del nonno, paralizzato e muto per una sindrome neurologica. È troppo triste, troppo afflittivo per un bambino, assistere a certe situazioni». È, in sostanza, la richiesta di un padre separato al tribunale. E non è un caso isolato (oggi cominciamo a raccontarlo a pagina 6).

Dunque in quel laboratorio di diritti e affetti che sono le divisioni fra coniugi, in cui vengono alla luce prima che altrove questioni che altrimenti si discutono fra le mura di casa, emerge una nuova domanda che pretende di essere affermata giuridicamente: il diritto a non vedere la malattia e la sofferenza. Qualcosa di ulteriore rispetto al «diritto a morire» teorizzato nella battaglia per l'eutanasia: la pretesa di non far vedere quegli stati di vita, che ai sani possono apparire inaccettabili. O almeno questa pretesa comincia con i bambini, vedendosi di premura paterna: che la bambina non entri in quella casa dove il nonno, cui pure vuole bene, ora non risponde, non parla. Benché privo di una sofferenza fisica evidente, il silenzio degli stati vegetativi o delle sindromi analoghe è giudicato insopportabile; si va dal giudice, perché non sia mostrato ai figli e ai nipoti. Questa premura di genitori è singolare. Vuole nascondere la sofferenza di un vecchio, renderla come inesistente. Invisibile, come se quell'uomo fosse già morto.

IL CASO



L'istanza «choc» di un padre

CIOCIOLA 6

paradossale: in un tempo in cui tutto è visibile anche ai bambini, dalla pornografia alla violenza, prende forma un ultimo tabù: la malattia, l'invalidità, e quell'area grigia dell'assenza da sé, che a molti sembra una morte da vivi. L'ultimo tabù, l'inguardabile, l'oscuro, è la malattia, e tanto più quella che paralizza, allontana - ineludibile primizia della morte.

Eppure, chiunque non sia più un ragazzo ricorda di essere stato portato al capezzale dei nonni, di averli visti magari in agonia; di avere avuto in casa un vecchio reso assente e bisognoso di tutto dalla demenza. Veramente quel vedere ci ha danneggiato? No: ci ha mostrato che esistono anche la sofferenza e la fine, dunque ci ha spiegato qualcosa, della vita, di fondamentale. Certo, accanto ai bambini una volta c'erano adulti che sapevano stare di fronte alla sofferenza. Che, pure nella paura e nel dolore, avevano la memoria di un senso; che rendeva la fine dei vecchi, e non solo quella dei vecchi, non assurda. La speranza cristiana, magari neanche pienamente confessata ma respirata da sempre, in una naturale osmosi, alleviava e faceva umanamente tollerabili le invalidità e le agonie. Dolore, ma non insensato e cieco: e dunque le stanze dei malati potevano ben essere aperte ai bambini. Che proprio da quei momenti erano, e sono ancora provocati a farsi delle domande: per che cosa si vive e si muore, e cosa ne è di un nonno amato, quando sembra addormentato per sempre, e non riconosce più chi gli è caro. Domande che ne generano altre, che bruciano, che sfidano. Che fanno diventare grandi.

Ma forse oggi si preferiscono figli inebetiti dal rumore, storditi dai consumi. e il più a lungo possibile ignari della sofferenza, del limite che, in quanto uomini, hanno scritto addosso. O forse sono i padri che, avendo perso la memoria di un senso, stanno atterriti davanti a certe stanze di malati. Lì dentro si è insediato, tenace, assurdo, il dolore: una faccenda che, senza speranza, è atroce. Per questo vogliono che i loro figli non entrino, che i loro figli non vedano. Porte chiuse. Tabù. Signor giudice, che mia figlia non veda quel nonno assente, lontano, muto. A cui io, signor giudice, non tollero di stare davanti.

Il fatto. Oltre 210 vittime. 46 scosse in 11 ore, le più forti seicento volte maggiori rispetto ad Haiti. Le costruzioni antisismiche limitano i danni

TERREMOTO

Il Cile trema e resiste
Lo tsunami semina il terrore nel Pacifico



● Un sisma di 8.8 gradi ha colpito l'altra notte il Paese. L'epicentro nella regione di Bio Bio. Crolli anche a Santiago. Saltata la rete elettrica, danni alle infrastrutture. A Concepcion centinaia sotto le macerie. I senzatetto sono 400mila

● Emergenza maremoto per 53 Paesi. Situazione grave nell'arcipelago di Juan Fernandez: tre morti e tredici dispersi. Paura fino a tarda sera anche alle Hawaii. Ma nel complesso l'allerta sembra avere funzionato bene

MILANESI E UGLIETTI NEL PRIMOPIANO ALLE PAGINE 3/5

Le inchieste di Avvenire

Allarme dei direttori

Nelle carceri cresce il rischio di rivolte

SCAVO A PAGINA 7

Chiesa e Sud

Nell'educazione la via del riscatto

RUGGIERO E TURRISI A PAGINA 9

VOTO ALL'ESTERO, CONSENSI BIPARTISAN ALLA MODIFICA

Napolitano spegne la miccia
«Basta tensioni fra istituzioni»



Giorgio Napolitano

● Napolitano: «No ad accuse pesanti che feriscono», ma reagire con misura

● Anm soddisfatta. Le opposizioni esultano. Il Pdl: no a letture di parte

● Caso Oceania, altre accuse e smentite «Ma così non va»

● Granata (Pdl) e Minniti (Pd): all'estero seggi veri Buttiglione (Udc): modello Usa

PICARIELLO, SANTAMARIA E VIANI ALLE PAGINE 10/11

NEL GIORNALE

Iraq



La marcia silenziosa dei cristiani perseguitati I vescovi: un intervento internazionale

GERONICO A PAGINA 25

Ambiente



Oggi 169 Comuni del Nord bloccano le auto Altro allarme Lambro

SERVIZI ALLE PAGINE 14/15

'ndrangheta



Patto tra Locri e Reggio Emilia per fermare le infiltrazioni

LAMBROSCHIA PAGINA 16

«IO HO TUTTO»
i 18 anni di Chiara Luce
Michele Zanzucchi

Città Nuova
www.cittanuova.it

CON AVVENIRE
Oggi in edicola il mensile «Noi»

Città Nuova

Agorà domenica
COSTUME
GNAM O MIAAO: SONO MUSEI O REBUS?
A PAGINA 3
LE STORIE
SANTI & PRETI GIOCANO A SCACCHI
A PAGINA 7

NOVITÀ
GARY CHAPMAN - RANDY SOUTHERN
FAMIGLIE FELICI
Guida ai rapporti familiari

In questo volume gli autori passano in rassegna le problematiche connesse alle fasi di vita di una coppia. In un'agile guida, le risposte a ciò che può angosciare e rendere difficile la convivenza.
392 pagine € 19,00
CORSO FRANCIA 214
10098 CASCIANE VICA TO
TEL. 011.9552111 - FAX 011.9574048
www.elledici.org vendite@elledici.org